

ASSEMBLEA AZIONISTI TELECOM ITALIA - Rozzano 4 Maggio 2018

Intervento di SAVINA Claudio (azionista, Quadro/dipendente TIM/TI, Consiglio Direttivo ASATI)

Buongiorno a tutti voi, . . .

“... i toni eccessivi danneggiano TIM, ...”: ...dott. Bernabè, come non essere d'accordo con Lei, con le indicazioni che emergono dalle sue **parole e che rivelano un raro senso di appartenenza** (caratteristica che è forse insolita per chi ricopre posizioni apicali), da parte sua arrivano sempre segnali puntuali, per evitare errori e tentare di indirizzare il percorso su ciò che andrebbe fatto...

E' accaduto più volte durante il suo cammino in questa Azienda; lo ricorderà . . . **nel 1999 si cerca di evitare la scalata** che ha rovesciato sulla società una montagna di debiti e anche in quella occasione lo aveva detto a “chiare lettere” ai dipendenti e al Governo; . . . **poi nel 2013** con l'aumento in prospettiva del peso di Telefonica che non avrebbe portato alcun vantaggio industriale; fra le sue due dimissioni si è consumato il declino di Telecom che forse si poteva evitare considerando posizioni chiare e inascoltate: le sue e quelle di ASATI, **l'auspicato intervento di CDP**, avrebbe consentito già dal 2013, "una significativa accelerazione" per lo sviluppo delle reti di nuova generazione e forse, una stabilità dell'azionariato, un maggiore equilibrio tra le partecipazioni avrebbe migliorato il rendimento complessivo del titolo azionario, limitando le perdite di tanti risparmiatori.

...altra storia ...

Torniamo alla **conflittualità** di casa nostra che evidentemente non riguarda solo gli azionisti e anzi investe il CDA e i suoi membri, il CDA e il Collegio Sindacale, l'Azienda e le Authority un approccio sintomatico consentirebbe forse di intervenire sull'effetto, sulla **conflittualità** e la fine delle ostilità, potrebbe costituire già un risultato, **occorre tuttavia considerare quali sono state cause e con-cause della conflittualità ...**

Certo è che, adesso, abbiamo finalmente **un Piano Industriale** dove registriamo una ampia convergenza ma non si può cancellare tutto il resto. ... una Governance parzialmente efficace o relativamente trasparente che non è sembrata contraddistinta da un **esercizio pratico teso al bene collettivo nel lungo termine**; discutibili “strategie” come la JV TIM – Canal Plus deliberate con modalità diciamo

non completamente corrette; Il conflitto di interessi da parte Vivendi; le politiche di remunerazione fuori mercato; il fantomatico, declamato *turnaround*? Le “politiche” di gestione delle risorse che contribuiscono a peggiorare il clima in azienda; l’andamento del titolo; il debito monstre che incombe; il controllo “di fatto” dell’azionista di riferimento e le inadempienze sulla comunicazione dello stesso; la posizione dominante di Vivendi (e non consentita dalla legge) per effetto delle partecipazioni in TIM e Mediaset; gli effetti negativi indotti dalla causa del nostro primo azionista con Mediaset; ..etc..

...Anche questa, altra storia. Passiamo ad argomenti & spunti per domande:

- Ci sono Sinergie industriali tra NetCO e EOF e tra ServCO e altri soggetti telco, anche in ambito europeo? è ancora evidente l’urgenza del consolidamento europeo del mercato mobile? La convergenza/integrazione fra TLC e contenuti, deve passare necessariamente attraverso un nuovo assetto azionario (ad es. JV TIM – Canal +)?
- Facciamo rif. intervista a La7 (Otto e Mezzo): sulle schermaglie Vivendi vs Elliot e sul destino dell’Azienda, Lei ha dichiarato che sarà il mercato a decidere e incalzato sul suo possibile nuovo ruolo in TIM – Telecom Italia, Lei ha detto “*ho già dato per due volte*”; vorremmo aggiungere una breve considerazione sul fatto che **azionisti e dipendenti hanno dato e continuano a dare** e soltanto chi è stato di passaggio **ha preso, a piene mani** lasciando poi un terreno devastato;
- Sul ruolo di ASATI e come stimolo a fare più e meglio anche per chi si occupa di “Investor Relations”: una lettera di un piccolo azionista... (allegato), emblematica e rappresentativa di qualche centinaia di segnalazioni che riceviamo ogni anno;

E ancora, dott. Bernabè... se oggi la lista Elliott risulterà auspicabilmente la più votata, inequivocabilmente perderemo un riferimento, la sua potenziale fuori uscita NON sarà, nell’immediato, un arricchimento per l’Azienda e per noi tutti ma tuttavia, sia lo scenario politico sia quello “industriale” (nella fattispecie quello relativo all’infrastruttura di Rete, al suo presidio e alla sua evoluzione) richiederanno

quelle competenze di cui Lei certamente dispone e allora osserveremo con attenzione e interesse il suo percorso.

Torniamo alle parole, quelle dette e quelle scritte: ... Il nostro Presidente dimissionario Arnaud de Puyfontaine ha dichiarato che “ *...sono stati fatti colare fiumi d'inchiostro in Italia*”, **fiumi di parole**... e allora, guardando avanti per la nostra Azienda e per noi tutti che, lavorando con passione, continuiamo ad investire su TIM – Telecom Italia, concludiamo con altre parole,

“siamo convinti che la società ha un grande potenziale e siamo molto ottimisti sulle sue opportunità di crescita e di creazione di valore nei prossimi anni”,

quindi, l'assemblea di oggi...

“farà voltare pagina alla società in tema di governance e di conflitto di interesse, creando le giuste condizioni per accompagnare l'attuale management in un processo di crescita e creazione di valore a beneficio di tutti gli azionisti”.

Queste parole sono state pronunciate, ce lo auguriamo, con la **consapevolezza di dover dare seguito con fatti e risultati**, da un brillante giovane, responsabile europeo di Elliott, Giorgio Furlani.

Ho concluso e con i nostri migliori auguri di buon lavoro al CDA che oggi si insedierà, ringrazio per l'attenzione.